

ORDINE DEGLI AVVOCATI DI PAVIA

Verbale Adunanza Straordinaria del Comitato Pari Opportunità
presso il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Pavia
Adunanza del 28 dicembre 2020

Oggi 28.12.2020 alle ore 11,30 sono presenti da remoto su piattaforma skype il Presidente Avv. Cinzia Lucconi nonché, ritualmente convocati, i componenti eletti Avv.ti Alessandro Cignoli, Francesca Timi, Ernestina Salvadeo e Niccolò Angelini. Assente giustificata Avv. Francesca Vaccina.

Assume le funzioni di segretario l'Avv. Niccolò Angelini.

E' in discussione il seguente ordine del giorno:

1. Coordinamento Nazionale dei Comitati Pari Opportunità Degli Ordini Forensi: esame bozza regolamento e valutazione in ordine all'adesione.
2. Comunicato Cassa Forense dell'istituendo Coordinamento Nazionale CPO: esame bozza e valutazione in ordine all'adesione .
3. Varie ed eventuali.

Sul punto 1: L'Avv. Lucconi relaziona in ordine ai documenti ricevuti e sulla proposta sorta a livello nazionale di un coordinamento dei Cpo a livello nazionale. Il tema verrà discusso nella riunione di tutte/i le/i Presidenti Cpo d'Italia che si terrà da remoto domani 29 dicembre 2020. Di qui la necessità dell'odierna seduta straordinaria. Viene esaminata la bozza del Regolamento proposta. All'unanimità, condividendo la necessità di un coordinamento nazionale dei Comitati Pari Opportunità, viene deliberato di aderirvi con riserva di valutare le più concrete proposte all'esito della riunione di domani delle/i Presidenti CPO di tutta Italia.

Sul punto 2: Si delibera all'unanimità di prestare adesione al comunicato Cassa Forense che qui si allega che verrà pertanto sottoscritto dalla Presidente per il CPO Pavia.

Si precisa che l'Avv. Vaccina non presente per insorti impegni improrogabili ha comunque manifestato in via telefonica la propria adesione.

L'adunanza. si scioglie alle ore 12,30.

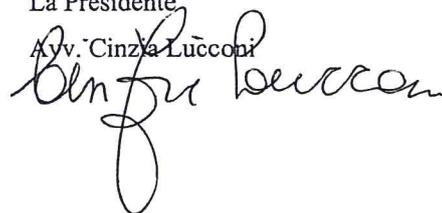
Il Segretario

Avv. Niccolò Angelini



La Presidente

Avv. Cinzia Lucconi



IL COORDINAMENTO DEI COMITATI PARI OPPORTUNITA' DEGLI ORDINI FORENSI ITALIANI

convocati in videoconferenza in data _____ dopo aver discusso ed affrontato il tema della rappresentanza di genere negli Organi Istituzionali dell'Avvocatura,

PREMESSO

- che i principi richiamati dall'art. 1 della **Convenzione sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione della donna** (*Cedaw* ratificata in Italia con la L. n. 132 del 14 marzo 1985) **dalla normativa internazionale** (direttive 117/1975/CEE, 207/1976/CEE, 2000/78/CEE, 378/1986/CEE, 2004/113/CE, 2006/54/CE) **dalla normativa nazionale** (l. 125/1991, d. lgs. 145/2005, d. lgs. 198/2006), dai **Trattati internazionali** (art. 2 TUE, art. 19 TFUE) dagli artt. 3, 37, 51 della Costituzione italiana, in materia di **discriminazione di genere**, rende **indispensabile l'adozione di azioni positive** che contribuiscano a ristabilire l'effettività delle pari opportunità;

- che ad una presenza femminile numericamente paritetica nella professione forense non corrisponde, nei fatti, una effettiva paritetica presenza negli organi istituzionali, con particolare riferimento alla Cassa Nazionale di previdenza ed Assistenza Forense;

- che la **funzione** attribuita dalla legge alla **Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza Forense** può incidere in modo determinante sulla **concreta attuazione** del principio delle **pari opportunità** nello svolgimento della professione forense;

- che la riforma dell'ordinamento professionale forense (L. 247/2012 entrata in vigore il 2 febbraio 2013) stabilisce in tema di **elezioni forensi** e di composizione delle liste elettorali che il riparto delle consigliere e dei consiglieri da eleggere nei Consigli degli Ordini circondariali e nel Consiglio Nazionale Forense sia improntato ad un criterio che assicuri **l'equilibrio di genere**, che il genere meno rappresentato debba ottenere almeno un terzo di consiglieri o delle consigliere elette e che la disciplina del voto di preferenza debba prevedere la possibilità di esprimere un maggior numero di preferenze se destinate ai due generi;

- che, inoltre, la riforma dell'ordinamento professionale forense prevede che la disciplina delle modalità di formazione delle liste elettorali ed i casi di sostituzione in corso di mandato debbano garantire il rispetto del criterio di riparto di genere;

- che **Cassa Forense non ha ancora approvato un regolamento** per l'elezione dei delegati e delle delegate espressamente **improntato al rispetto di tali principi** derivanti da fonte costituzionale interna, da fonte internazionale ratificata e dall'Unione Europea;

- che nello specifico lo **Statuto di Cassa Forense** - la cui formulazione lessicale esclude ogni richiamo al genere femminile - non prevede il rispetto della rappresentanza di genere nella composizione del Consiglio di Amministrazione, della Giunta Esecutiva e del Collegio dei Sindaci;

- che tale mancata previsione risulta essere contraria a tutti i principi sopra richiamati;
- che si rende necessaria ed improcrastinabile una riforma del succitato Statuto, affinché, sia garantita la presenza del genere oggi sottorappresentato;
- che il **Coordinamento dei Comitati Pari Opportunità degli ordini forensi** ha deliberato di sottoporre la richiesta di modifica dello statuto e degli articoli del regolamento della Cassa di previdenza e assistenza che regolamentano la composizione degli Organismi della stessa Cassa;

Tutto quanto premesso

IL COORDINAMENTO DEI CPO DEGLI ORDINI FORENSI

Nella riunione del _____, tenuta da remoto

CHIEDE

alla **Cassa Nazionale di previdenza e assistenza forense** la modifica dello Statuto e del Regolamento affinché venga rispettato l'equilibrio di genere nella formazione delle liste di candidate e candidate nelle elezioni dei delegati e delle delegate di Cassa Forense e il rispetto dell'equilibrio di genere negli organismi tutti.

CHIEDE ALTRESI'

che in occasione dei rinnovi del Consiglio di Amministrazione, della Giunta Esecutiva e del Collegio dei Sindaci, pur in mancanza delle modifiche allo Statuto e al Regolamento, sia prevista la nomina di almeno un terzo dei componenti del genere sotto rappresentato.

Da remoto il _____

IL COORDINAMENTO DEI CPO DEGLI ORDINI FORENSI

Alcuni riferimenti normativi

La Convenzione sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione della donna (Cedaw), adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 18 dicembre 1979 con la Risoluzione 34/180

Art. 1: Ai fini della presente Convenzione, l'espressione "discriminazione nei confronti della donna" concerne ogni distinzione, esclusione o limitazione basata sul sesso, che abbia come conseguenza, o come scopo, di compromettere o distruggere il riconoscimento, o il godimento o l'esercizio, da parte delle donne, quale che sia il loro stato matrimoniale, dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali in campo politico, economico, sociale, culturale e civile o in ogni altro campo, su base di parità tra l'uomo e la donna.

Direttiva 75/117/CEE del Consiglio

PER IL RAVVICINAMENTO DELLE LEGISLAZIONI DEGLI STATI MEMBRI RELATIVE ALL'APPLICAZIONE DEL PRINCIPIO DELLA PARITÀ DELLE RETRIBUZIONI TRA I LAVORATORI DI SESSO MASCHILE E QUELLI DI SESSO FEMMINILE.

Direttiva 76/207/CEE - Parità di trattamento

Direttiva del Consiglio relativa all'attuazione del principio della parità di trattamento fra gli uomini e le donne per quanto riguarda l'accesso al lavoro, alla formazione e alla promozione professionali e le condizioni di lavoro Direttiva abrogata, a decorrere dal 15 agosto 2009, dall'articolo 34 della Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 54 del 05-07-2006

Direttiva 86/378/CEE

Attuazione del principio della parità di trattamento tra gli uomini e le donne nel settore dei regimi professionali di sicurezza sociale

Direttiva 2000/78/CE

quadro generale per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro

Direttiva 2004/113/CE

Principio della parità di trattamento tra uomini e donne per quanto riguarda l'accesso a beni e servizi e la loro fornitura.

Direttiva 2006/54/CE

riguardante l'attuazione del principio delle pari opportunità e della parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione e impiego.

Trattato Unione Europea

art. 2: L'Unione si fonda sui valori del rispetto della dignità umana, della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza, dello Stato di diritto e del rispetto dei diritti umani, compresi i diritti delle persone appartenenti a minoranze. Questi valori sono comuni agli Stati membri in una società caratterizzata dal pluralismo, dalla non discriminazione, dalla tolleranza, dalla giustizia, dalla solidarietà e dalla parità tra donne e uomini.

Trattato Funzionamento Unione Europea

art. 19: Fatte salve le altre disposizioni dei trattati e nell'ambito delle competenze da essi conferite all'Unione, il Consiglio, deliberando all'unanimità secondo una procedura legislativa speciale e previa approvazione del Parlamento europeo, può prendere i provvedimenti opportuni per combattere le discriminazioni fondate sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale.

legge 10 aprile 1991, n. 125

azioni positive per la realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro (OGGI DLGS 198/2006)

Decreto Legislativo 30 maggio 2005, n. 145

Attuazione della direttiva 2002/73/CE in materia di parità di trattamento tra gli uomini e le donne, per quanto riguarda l'accesso al lavoro, alla formazione e alla promozione professionale e le condizioni di lavoro"

Carta dei diritti fondamentali

Titolo III – UGUAGLIANZA

art. 20 - Uguaglianza davanti alla legge

art. 21 – Non discriminazione

art. 23 – Parità tra donne e uomini